



PARLAMENTO EUROPEO

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE

Contributo al programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007

RELAZIONE SINTETICA

I. Introduzione

Come previsto dall'accordo quadro tra Parlamento e Commissione, in base al quale s'invita il Parlamento a esprimere le sue priorità in vista dell'elaborazione del programma legislativo e di lavoro della Commissione, le commissioni parlamentari hanno esaminato la strategia politica annuale per il 2007 (di seguito SPA), presentata dalla Commissione il 14 marzo 2006, e hanno avviato un dialogo strutturato con i Commissari responsabili.

Nella riunione del 5 settembre 2006, la Conferenza dei presidenti di commissione ha redatto un bilancio di tale dialogo e approvato il presente documento che raccoglie le priorità espresse dalle commissioni parlamentari.

II. Osservazioni generali

Le commissioni parlamentari condividono l'opinione della Commissione secondo cui il 2007 sarà un anno fondamentale per la realizzazione degli obiettivi strategici della legislatura e concordano sul fatto che sono necessari risultati tangibili al fine di mantenere la credibilità delle strategie pluriennali dell'Europa. Esse appoggiano pienamente gli sforzi della Commissione intesi a raggiungere l'obiettivo principale che resta la promozione della crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di qualità migliore in Europa.

Tuttavia, la Conferenza dei presidenti prende atto dello scontento espresso da talune commissioni per il basso tasso di esecuzione della SPA 2006 nel proprio settore e ritiene che la SPA 2007 non sia sufficientemente ambiziosa in taluni campi (ad esempio il mercato interno).

Il Parlamento ricorda, d'altro canto, alla Commissione che il PLL costituisce un impegno politico preciso nei confronti del legislatore e che, di conseguenza, una revisione dello stesso dovrebbe limitarsi ad aspetti minori ed essere debitamente giustificata ed approvata dal Parlamento alla luce di tali motivazioni.

Il 2007 sarà inoltre fondamentale per il futuro del trattato che istituisce una **Costituzione** per l'Europa. Le commissioni parlamentari si aspettano che la Commissione europea si impegni a fondo per contribuire a definire una soluzione costituzionale ("constitutional settlement"), in conformità con gli orientamenti approvati dal Parlamento.

Esse ritengono in generale che si debba essere pienamente consapevoli della necessità di **standard di alta qualità per l'azione europea** e rispettarla: tutte le azioni dell'Unione devono essere valutate correttamente, essere coerenti, proporzionate e rispettare il principio di sussidiarietà.

Le commissioni parlamentari accolgono con favore il rinnovato impegno della Commissione a svolgere **studi d'impatto** e la esortano a valutare pienamente l'impatto della legislazione vigente prima di avanzare nuove proposte. Sottolineano la necessità di una valutazione adeguata dell'impatto economico, sociale ed ecologico di tutte le nuove proposte figuranti nel programma legislativo e di lavoro.

Il Parlamento, inoltre, esorta la Commissione a dedicare maggiori sforzi nel campo della **semplificazione** e ritiene non pienamente soddisfacente la presente attuazione del programma di semplificazione del contesto normativo¹.

Il Parlamento ritiene che se si vuole operare con successo nel settore della semplificazione, sia fondamentale poter disporre di strumenti adeguati ed efficaci. È per questo motivo che **esso conferma la sua richiesta di revisione dell'Accordo interistituzionale sulla rifusione**, di modo che le rispettive competenze delle tre Istituzioni siano chiarite meglio e che tale strumento possa funzionare adeguatamente.

Il Parlamento ritiene altresì che le altre Istituzioni dovrebbero **stabilire di comune accordo una procedura che possa permettere al legislatore di esprimere il suo punto di vista a monte** e sollecita la Commissione ad avviare negoziati in tal senso.

Il Parlamento auspica sin d'ora di essere **pienamente associato alla decisione, annunciata dalla Commissione per il mese di novembre, sulla revisione del programma di semplificazione in corso**. A tale riguardo, le commissioni parlamentari hanno già confermato il loro interesse a una valutazione urgente di tutto l'acquis del mercato interno e si aspettano che la Commissione presenti proposte ambiziose di semplificazione in questo settore.

¹ COM(2005)0535.

Il Parlamento è inoltre disposto a condurre un'**esperienza pilota** volta a verificare la possibilità di trattare con modalità speciali **sottocategorie** diverse di atti di semplificazione, come ad esempio gli atti volti a ridurre i costi amministrativi, a condizione che la procedura sia stabilita di comune accordo con le altre Istituzioni.

Il Parlamento ribadisce il suo pieno sostegno agli sforzi della Commissione intesi a garantire il **corretto funzionamento dell'Europa ampliata**. Le commissioni parlamentari sottolineano che gli sforzi dovrebbero concentrarsi specialmente sulla necessità di valutare le modalità di attuazione dell'acquis comunitario da parte degli Stati membri e in particolare dagli Stati che hanno aderito all'Unione europea nel 2004.

In alcuni settori, si ritiene che il numero di atti legislativi adottati da Parlamento e Consiglio sia piuttosto alto (vedi ad esempio i pacchetti Erika I ed Erika II nel campo marittimo), ma che il grado di **attuazione** negli Stati membri non sia veramente noto e presenti probabilmente un notevole ritardo.

La Conferenza dei presidenti di commissione pone l'accento in particolare sulla necessità di un'attuazione rigorosa della legislazione ambientale vigente e accoglie con favore la nuova comunicazione preannunciata dalla Commissione sull'attuazione e l'esecuzione del diritto ambientale comunitario. Essa sottolinea che bisognerebbe dedicare particolare attenzione alla lotta contro la discriminazione e al distacco dei lavoratori.

Pertanto, le commissioni parlamentari esortano la Commissione a migliorare e rafforzare il **seguito dell'attuazione della legislazione comunitaria**. Molte commissioni parlamentari hanno anche espresso preoccupazione sulla **trasposizione** delle direttive UE a livello nazionale e regionale ed esortano la Commissione a informare meglio il Parlamento in materia.

In particolare, si chiede alla Commissione di presentare, nel contesto del programma legislativo e di lavoro per il 2007, una valutazione approfondita della trasposizione della legislazione europea sui trasporti in diritto nazionale, con particolare riguardo ai dieci nuovi Stati membri.

Inoltre, la Conferenza dei presidenti di commissione sarebbe lieta di ricevere le proposte della Commissione volte a:

- definire una scadenza entro la quale gli Stati membri devono conformarsi alla raccomandazione della Commissione sulla trasposizione in diritto nazionale delle direttive che interessano il mercato interno, visto che gli Stati membri continuano a non recepire correttamente e in tempo le relative norme;
- istituire un sistema di controllo efficace per verificare l'attuazione dell'acquis in materia di mercato interno. La Commissione considera ciò un traguardo importante per assicurare condizioni eque, ma non lo traduce in "azioni chiave";
- istituire un efficace controllo e monitoraggio dell'attuazione dell'acquis nell'ambito dei consumi e una comunicazione più efficace dei problemi incontrati in questo settore. Numerose petizioni e reclami di cittadini dimostrano che, anche se esiste una legislazione a livello europeo, l'applicazione negli Stati membri può spesso non essere ottimale. I dispositivi per affrontare i reclami genuini e motivati dei consumatori non sono ancora operativi e variano considerevolmente da uno Stato membro all'altro.

Nella sua relazione sintetica per il 2006, il Parlamento ha già segnalato che la Commissione dovrebbe **indicare la base giuridica** proposta per ciascuna misura, come previsto anche nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". In tale contesto, il Parlamento ricorda inoltre che nell'Accordo interistituzionale summenzionato le tre istituzioni si sono impegnate a elaborare una **programmazione comune** delle loro attività legislative e ribadisce il proprio sostegno a tale principio.

Il Parlamento richiama l'attenzione sulla problematica della scelta dello strumento giuridico e ritiene che varrebbe la pena di svolgere una riflessione in materia nel contesto di "legiferare meglio". Più in particolare merita di essere approfondita la questione del valore delle **comunicazioni interpretative** della Commissione (per esempio nel settore degli appalti pubblici).

Dopo l'entrata in vigore, il 23 luglio 2006, della decisione del Consiglio che modifica la decisione 468/99 sulla "**comitatologia**", il Parlamento dispone per la prima volta del diritto effettivo di controllare e bloccare le misure quasi legislative proposte sulla base degli atti adottati in codecisione. Il risultato dei negoziati rafforzerà la trasparenza del processo decisionale e contribuirà ad una maggiore accettazione delle decisioni prese a livello europeo. Il Parlamento è pronto ad assumere questa nuova responsabilità ma ha anche bisogno dei mezzi per farlo.

Di conseguenza, la Conferenza dei presidenti di commissione si attende che la Commissione rispetti pienamente il suo impegno di **migliorare considerevolmente il sistema di informazione sulla comitatologia**. Un accordo sulle modalità tra il Parlamento e la Commissione deve essere concluso entro la fine di quest'anno per poter disporre di un sistema operativo quando le prime misure saranno presentate al Parlamento nel quadro della nuova procedura.

La Commissione ha inoltre dichiarato unilateralmente l'intenzione di **analizzare l'acquis comunitario e di presentare proposte modificative** per applicare la nuova procedura non solo in futuro ma anche a tutta la legislazione comunitaria vigente **prima della fine del 2007**. Il Parlamento auspica che la Commissione adotterà tale proposta in tempo, di modo che il legislatore possa iniziare a completare l'adeguamento nel corso dello stesso anno.

La Conferenza dei presidenti di commissione sottolinea che è molto importante che, non appena il Consiglio avrà adottato il regolamento finanziario, la Commissione adotti già all'inizio del 2007 le sue modalità di esecuzione, senza le quali l'attuazione dei programmi legislativi subirebbe dei ritardi e il tasso di esecuzione del bilancio per il 2007 risulterebbe molto basso.

In conclusione, il Parlamento europeo chiede alla Commissione di **reintrodurre in una sezione specifica e separata del programma legislativo e di lavoro per il 2007 tutte le misure incluse nel programma 2006 che non saranno presentate entro fine anno** oppure, se la Commissione intende ritirarne alcune, di motivare tale decisione.

III. Richieste specifiche

Da un punto di vista generale, le commissioni parlamentari concordano con le priorità indicate alla rubrica "Prosperità" nella Strategia politica annuale per il 2007.

Esse accolgono con favore il fatto che l'obiettivo della crescita e dell'occupazione rimanga immutato, ma sottolineano che occorre potenziare gli sforzi intesi a rafforzare la competitività dell'industria dell'UE e accelerare la spinta per acquisire la leadership in molti settori nel mercato globale.

Mercato interno

La Conferenza dei presidenti di commissione esorta la Commissione a prendere tutte le misure necessarie per dare attuazione al quadro giuridico per il mercato interno. In particolare:

- un regolamento sulle modalità di applicazione del principio del riconoscimento reciproco nel settore degli scambi di beni. Si ritiene che il 53% delle imprese non conosca tale principio, il che comporta una perdita del 10% almeno degli scambi potenziali;
- una proposta legislativa che consolidi e aggiorni i testi giuridici fondamentali per il nuovo approccio e l'approccio globale per gli standard tecnici;
- orientamenti sul miglioramento del monitoraggio del mercato;
- proposte volte a migliorare il marchio CE;
- proposte relative all'omologazione dei veicoli commerciali.

La Conferenza dei presidenti di commissione ritiene inoltre necessario adottare le seguenti misure per conservare e rafforzare il quadro esistente:

- proposte volte a rafforzare la cooperazione amministrativa, compreso l'ulteriore sviluppo della rete degli appalti pubblici e del sistema di informazione sul mercato interno;
- proposte agli Stati membri e alla Commissione europea di destinare risorse al sistema SOLVIT. La rete incentrata sulla soluzione di problemi è promettente ma è gestita solo da 4 funzionari di grado A alla Commissione europea e, spesso, da un unico funzionario in taluni Stati membri.

Competitività, innovazione, energia

Le commissioni parlamentari sottolineano che i principali meccanismi previsti a tal fine devono continuare ad essere il miglioramento della legislazione e la semplificazione, l'innovazione e la ricerca, una nuova politica per le PMI e una moderna politica industriale. Questi quattro pilastri devono tradursi in un'azione politica e una legislazione rispondenti alle esigenze concrete. Il programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 deve riflettere tali necessità.

Per quanto riguarda l'**attuazione del programma quadro in materia di competitività e innovazione**, la Conferenza dei presidenti di commissione si compiace dell'intenzione della Commissione di pubblicare una "guida per gli utenti" destinata ai potenziali beneficiari del programma, al fine di fornire alle PMI un unico punto di contatto (principio "no wrong door") per i regimi di sostegno all'industria e all'innovazione, al fine di poter valutare i guadagni in efficienza derivanti dall'esternalizzazione dell'attuazione di molti elementi verso un'unica agenzia di esecuzione e rendere operativo il programma all'inizio del 2007.

Nel **settore energetico**, il Parlamento è cosciente del fatto che, in termini di proposte specifiche per il 2007, il programma della Commissione dipenderà, almeno in parte, dai risultati del dibattito sul Libro verde e dalla discussione sull'energia al prossimo Consiglio europeo di primavera. Esso appoggia la Commissione nella creazione di un sistema di osservazione del mercato energetico europeo (EMOS) e accoglie con favore l'intenzione di esplorare azioni di promozione dell'efficienza energetica sulla base di programmi nazionali che gli Stati membri presenteranno l'anno prossimo, conformemente al piano d'azione sull'efficienza energetica.

La Conferenza dei presidenti di commissione esorta inoltre la Commissione a lavorare più intensamente su tecnologia e innovazione per finalizzare, prima della fine dell'anno prossimo, il piano strategico sulle tecnologie energetiche. Come sottolineato dal Commissario responsabile, si potrebbero prendere misure a favore del carbone pulito sulla base di un'analisi presentata in una comunicazione sul pacchetto energetico. Inoltre, è opportuno presentare una valutazione dell'attuale sistema di stoccaggio di petrolio e gas al fine di accrescere l'affidabilità degli stock e mettere a punto un meccanismo integrato a livello UE in caso di emergenza.

Il Parlamento appoggia altresì l'impegno della Commissione a dare attuazione al trattato che istituisce la Comunità dell'energia dell'Europa sudorientale e sviluppare il concetto – già presentato nel Libro verde – di un mercato energetico paneuropeo. Inoltre, apprezza tutti gli sforzi intesi a rafforzare i partenariati energetici dell'Unione con altri paesi o altri partner energetici.

Ricerca, istruzione

La Conferenza dei presidenti di commissione accoglie favorevolmente tutte le iniziative annunciate dalla Commissione nel settore della ricerca e dell'istruzione. In particolare, attribuisce grande importanza al programma di formazione permanente, nonché alle seguenti iniziative che devono essere comprese nel Programma legislativo e di lavoro per il 2007:

- una proposta di raccomandazione del Consiglio e del Parlamento europeo sulla **qualità della formazione degli insegnanti negli Stati membri**;
- un regolamento che istituisce **l'Istituto europeo di tecnologia**;
- una decisione della Commissione relativa alla revisione e alla proroga della "**Agenzia esecutiva istruzione, audiovisivo e cultura**", in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio.

Inoltre, la Conferenza dei presidenti di commissione esorta la Commissione a inserire nel suo PLL 2007 la **Rete europea delle qualifiche**, al fine di sviluppare uno strumento volontario di traduzione che consenta di confrontare e trasferire le qualifiche a livello UE, contribuendo in tal modo alla mobilità all'interno dell'UE e alla creazione di un autentico mercato del lavoro europeo.

Cooperazione civile, diritto societario, proprietà intellettuale

Nel settore della **cooperazione in materia civile** la commissione competente si rammarica del fatto che il Commissario abbia annunciato una sola proposta in materia di **sistemi di credito e di**

pagamento. Essa deplora altresì che nei settori del **diritto societario e della proprietà intellettuale** la Commissione non abbia annunciato alcuna nuova proposta legislativa.

Per quanto riguarda il **diritto societario**, la Conferenza dei presidenti di commissione auspica che sia perseguita e completata la modernizzazione delle direttive, come richiesto dal Parlamento nella sua risoluzione del 4 luglio 2006 sui recenti sviluppi e le prospettive in materia di diritto societario. Chiede, in particolare, una proposta concernente la 14^a direttiva sul trasferimento transfrontaliero della sede legale delle società di capitali. Vorrebbe inoltre che la Commissione esamini la possibilità di rivedere le norme dello statuto della **società europea** concernenti la costituzione di tali imprese, allo scopo di semplificarle e adeguarle in funzione delle esigenze del mercato.

Quanto alla **proprietà intellettuale**, e più concretamente alla gestione collettiva dei diritti d'autore, si pone in modo molto acuto la questione della scelta dello strumento giuridico e degli effetti giuridici dello strumento prescelto, cioè una raccomandazione della Commissione.

D'altronde, la problematica della scelta dello strumento riveste grande interesse anche in altri settori. Si prenda ad esempio il caso del valore delle comunicazioni interpretative della Commissione in materia di appalti pubblici. Tale questione può aprire un nuovo campo di riflessione nel contesto della strategia "legiferare meglio".

Inoltre, a seguito della consultazione sulla politica dei **brevetti**, la Conferenza dei presidenti di commissione auspica che sia dato un nuovo impulso a questo settore di intervento.

La Conferenza dei presidenti di commissione, infine, richiama l'attenzione sulle tre relazioni d'iniziativa legislativa attualmente in preparazione nell'ambito della commissione JURI (articolo 192 TCE), volte a chiedere alla Commissione di presentare altrettante proposte legislative. Si tratta dei periodi di prescrizione nel caso di danni corporali e di incidenti mortali nel contenzioso transfrontaliero, della questione delle successioni e dei testamenti, nonché dello statuto della società privata europea.

Trasporti

Nel campo dei **trasporti**, la Conferenza dei presidenti di commissione esprime preoccupazione in merito al finanziamento e alla definizione delle priorità nell'ambito dei progetti RTE-T, visti i pesanti tagli che interesseranno il bilancio RTE-T negli anni a venire.

La Conferenza attende qualcosa di più di una comunicazione sulle modalità di scelta delle priorità tra i progetti e relativo finanziamento. Attende inoltre che la Commissione verifichi da vicino i requisiti finanziari preliminari per il settore dei trasporti. Ciò presuppone il seguito di tutte le proposte per le RTE-T, il controllo delle prospettive finanziarie e le conseguenze dell'insufficiente finanziamento delle RTE-T.

La Conferenza dei presidenti di commissione chiede che la Commissione chiarisca le sue intenzioni sulla futura politica portuale. In effetti, la concorrenza mondiale continuerà ad aumentare e avrà delle conseguenze per i porti europei.

Si invita la Commissione a prendere in considerazione, nel suo PLL per il 2007, altre questioni di natura orizzontale, quali il problema del cabotaggio, il legame fra trasporti e cambiamento climatico e l'analisi del collegamento tra le regioni vulnerabili dal punto di vista ambientale (Alpi e Pirenei) e i trasporti.

Per quanto riguarda i trasporti su strada, si chiede alla Commissione di esporre il suo concetto di veicoli lunghi e pesanti che avranno un carico di 60 tonnellate, al posto delle attuali 40.

Quanto alle **questioni marittime**, è opportuno dedicare un'attenzione particolare allo sviluppo di una politica europea sui cantieri navali e le demolizioni di navi.

Infine, è opportuno che la Commissione presenti una relazione sulle sue esperienze con le attività e il funzionamento delle tre agenzie per i settori marittimo, aereo e ferroviario (EMSA, EASA ed ERA), compresi gli aspetti amministrativi e operativi.

Politica economica e finanziaria

Nel campo dei **servizi finanziari**, si ritiene necessario includere nel PLL per il 2007 le seguenti proposte, suddivise a seconda dei diversi settori di competenza della commissione:

1. Attività bancarie, assicurazioni, valori mobiliari e fondi d'investimento

- Iniziativa volta ad aumentare la convergenza tra i controllori e a rafforzare la loro responsabilità democratica

Attività bancarie

- Libro bianco sul **credito ipotecario** nell'UE (e qualsiasi eventuale misura legislativa)
- Proposta legislativa sulle regole concernenti le valutazioni dei controllori sulle transazioni concernenti le partecipazioni azionarie nei settori bancario, assicurativo e dei valori mobiliari
- Iniziativa per lo sviluppo di microcrediti

Assicurazioni

- Proposta di direttiva sulla solvibilità degli assicuratori e dei riassicuratori, Solvency II (estate 2007)

Gestione degli attivi

- Decisione su una eventuale revisione legislativa della direttiva OICVM quale modificata
- Iniziativa su investimenti non OICVM (compresi gli "hedge funds")
- Iniziativa su un regime privato comunitario per gli investimenti
- Indagine sui prezzi della distribuzione dei fondi d'investimento al dettaglio nell'ottica del diritto della concorrenza

Valori mobiliari

- Valutazione dell'impatto del FSAP
- Discussione sull'educazione finanziaria e la formazione del consumatore
- Seguito della trasposizione/attuazione delle misure FSAP e, in particolare, seguito delle restanti misure Lamfalussy di comitatologia (segnatamente per le direttive sui prospetti e sulla trasparenza)
- Massima considerazione per i diritti del Parlamento europeo nel quadro della procedura Lamfalussy
- Eventuale proposta concernente le attività successive all'immissione sul mercato
- Iniziativa sulle agenzie di "credit rating"

2. **Contabilità, revisione dei conti, gestione delle società, altre questioni del diritto societario**

Contabilità

- Relazione sulla valutazione dell'attuazione dei principi contabili IFRS (International Financial Reporting Standards) e definizione del quadro istituzionale europeo. L'Organismo internazionale di normalizzazione contabile (IASB) non dispone di un sufficiente controllo democratico e quindi prende decisioni che non riflettono la realtà delle imprese europee. La Commissione europea dovrebbe adoperarsi per garantire che tutti gli sviluppi futuri riguardanti la struttura, l'organizzazione e la gestione di tale organismo (IASB) siano intesi a risolvere tale problema
- **Evitare di elaborare** una proposta legislativa basata su una proposta futura dell'IASB in materia di IFRS per le PMI
- Andare avanti nell'ambito della tabella di marcia americana (eliminare il requisito volto a conciliare le norme IFRS con i principi contabili generalmente ammessi (GAAP) degli Stati Uniti).

Diritto societario

- Iniziativa per l'azionariato dei lavoratori dipendenti
- Piano d'azione sulla modernizzazione del diritto societario e della gestione delle società considerando la situazione speciale delle PMI al momento di valutare l'impatto della futura legislazione

3. **Politica macroeconomica e di bilancio**

Per quanto riguarda le **politiche macroeconomica e di bilancio** (politica economica in generale, statistiche, finanze pubbliche, ecc.), la Conferenza dei presidenti di commissione chiede alla Commissione di prendere le seguenti misure:

- Migliorare la qualità delle statistiche di bilancio, compreso uno studio sulle migliori prassi nella gestione statistica dei dati finanziari e la contabilità del patrimonio pubblico e dei passivi impliciti ed espliciti e presentare proposte di miglioramento
- Promuovere una migliore gestione economica della zona euro:

- accrescere e migliorare la gestione economica mediante un coordinamento tempestivo intensificato e più efficiente (necessità di migliorare lo scadenziario per permettere al Parlamento di dare il suo contributo agli indirizzi di massima per le politiche economiche (IMPE) e gli orientamenti per l'occupazione) delle riunioni tra il Commissario per i problemi economici e monetari e l'Eurogruppo e tra il Consiglio Ecofin e/o l'Eurogruppo e le parti sociali al fine di migliorare la responsabilità politica e l'attuazione
 - svolgere uno studio sui vantaggi e i limiti economici di un maggior coordinamento in materia di politiche economiche
 - svolgere uno studio sulla sostenibilità delle finanze pubbliche alla luce dei rischi connessi con i passivi impliciti ed espliciti
 - migliorare il coordinamento finanziario nella zona euro
 - compiere uno sforzo per migliorare la procedura di selezione e di nomina dei membri del Comitato esecutivo della Banca centrale europea (BCE) e presentare una proposta in tale contesto
- Contribuire a un ampliamento armonioso della zona euro
 - Sviluppare l'imprenditorialità e l'investimento nelle PMI, le energie rinnovabili e le relative tecnologie, la ricerca e lo sviluppo e le competenze

4. Concorrenza

La Conferenza dei presidenti di commissione esorta inoltre la Commissione ad agire nel settore della **politica di concorrenza** (aiuti di Stato, fusioni, ecc.) e a inserire nel suo PLL:

- un seguito del piano d'azione sugli aiuti di Stato (aiuti di Stato alle emittenti pubbliche; addizionali esenzioni per categorie; aiuti di Stato sotto forma di garanzie, ecc.);
- indagini settoriali sui servizi finanziari (energia, Telecom (circuito locale, roaming), media);
- la revisione dell'articolo 82;
- un quadro giuridico per i servizi d'interesse generale.

5. Politica fiscale

Per quanto riguarda la **politica fiscale** (IVA, accise, fiscalità diretta), si invita la Commissione ad intervenire nei seguenti settori:

- **Base imponibile consolidata comune per le società nell'UE**
Intensificazione dei lavori tecnici in vista della proposta concernente una base imponibile consolidata comune per le società nell'UE, al fine di permettere agli Stati membri di trovare un accordo politico praticabile e di presentare la proposta nel 2008
- **Una strategia europea combinata di lotta alla frode fiscale**
Seguito del dibattito su una nuova strategia europea combinata per combattere la frode fiscale, che propone un nuovo approccio comunitario alla cooperazione amministrativa con i paesi terzi, ma anche fra Stati membri, mediante il rafforzamento delle disposizioni in vigore per la fiscalità indiretta e che riforma la normativa comunitaria sulla fiscalità indiretta e l'assistenza per il recupero delle imposte

▪ **Operatività dell'inversione dell'onere dell'IVA**

Risoluzione delle questioni giuridiche e operative in materia di inversione dell'onere dell'IVA, in modo da minimizzare la frode, proteggendo gli interessi delle imprese e dei consumatori

Infine, la Conferenza dei presidenti di commissione accoglie favorevolmente l'inclusione nel PLL per il 2007 della comunicazione sulla "**flexicurity**" (flessibilità e sicurezza) e l'impegno preso dal Commissario ŠPIDLA di garantire un seguito al Libro verde sulla modernizzazione del diritto del lavoro (nel corso del 2006).

SOLIDARIETÀ

Il Parlamento apprezza, in linea generale, tutte le iniziative previste al titolo "Solidarietà" della Strategia politica annuale per il 2007, oppure annunciate dai Commissari nell'ambito del dialogo con le commissioni parlamentari competenti.

Occupazione e affari sociali

Nel campo **dell'occupazione e degli affari sociali**, la Conferenza dei presidenti di commissione prende atto dell'intenzione espressa dal Commissario ŠPIDLA di proporre numerose misure, come la revisione della direttiva **in materia di ristrutturazione delle imprese**, la creazione di un **quadro facoltativo europeo per i contratti di lavoro e la semplificazione delle direttive sull'informazione e la consultazione dei lavoratori**.

Le discussioni con il Commissario FIGEL hanno permesso di raggiungere un accordo sulla necessità di includere nel PLL per il 2007 un progetto di raccomandazione sul **quadro europeo delle qualifiche**, un progetto di raccomandazione su un **sistema di accumulo e di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale** e tutte le misure necessarie per preparare l'avvio dell'"Anno europeo 2008 per il dialogo interculturale".

Si invita, tuttavia, la Commissione a sforzarsi di facilitare l'adozione delle attuali proposte legislative per le quali si attende una posizione comune, in particolare la **direttiva sul tempo di lavoro** e la **direttiva sul lavoro temporaneo**.

La Conferenza dei presidenti di commissione chiede altresì alla Commissione di presentare le seguenti nuove proposte:

- un piano d'azione (o una direttiva quadro) per conciliare la vita lavorativa e familiare;
- una direttiva sulla protezione dei lavoratori atipici (nuove forme di lavoro/occupazione).

Le commissioni parlamentari ritengono altresì necessario affrontare sin d'ora l'aggiornamento e la **modernizzazione** di tutti gli atti legislativi che non siano già oggetto di proposte di rifusione, per permettere di conciliare meglio la vita professionale e la vita familiare.

Infine, la Conferenza dei presidenti di commissione ricorda che la Commissione ha ritirato la proposta sulla **mutua europea**, esprimendo tuttavia l'intenzione di presentare una nuova

iniziativa in materia. Le commissioni parlamentari hanno manifestato a più riprese il loro disaccordo su tale ritiro, ma l'hanno finalmente accettato visto il citato impegno della Commissione. Esse attendono di conseguenza l'inclusione di una nuova proposta in materia nel PLL del 2007.

Condizione femminile e pari opportunità

Per quanto concerne la condizione femminile, il Parlamento considera in linea generale un'assoluta priorità la lotta alla tratta delle donne a fini di sfruttamento sessuale.

Di conseguenza, si rallegra della proposta avanzata dal Vicepresidente FRATTINI secondo cui, in seguito allo studio condotto da Transcrime, potrebbe essere finanziato un nuovo studio sui legami fra la legislazione sulla prostituzione e la tratta nel quadro del programma Daphne, e condivide la necessità di considerare seriamente gli effetti della richiesta di servizi sessuali. Sulle **donne migranti** (settore in cui la cooperazione tra la commissione parlamentare competente e la Commissione è stretta ed importante), non esiste alcuno strumento giuridico specifico. È quindi necessario sviluppare strumenti addizionali sulla base delle direttive esistenti (ricongiungimento familiare e diritto di asilo).

La Conferenza dei presidenti di commissione condivide inoltre le **priorità seguenti** per il 2007, proposte dalla commissione FEMM:

- portare a termine i lavori legislativi per creare un **Istituto europeo degli uomini e delle donne** e lanciare i lavori per renderlo operativo;
- avviare l'aggiornamento e la modernizzazione di tutti gli atti legislativi nei settori che non sono coperti dalla direttiva di rifusione già presentata, allo scopo di meglio conciliare la vita professionale e la vita familiare;
- prendere iniziative concernenti **nuove fonti di occupazione** per le donne, come menzionato nelle linee direttrici per l'occupazione;
- proseguire la **lotta alla tratta delle donne vittime dello sfruttamento sessuale e della prostituzione forzata**, nonché ogni altra forma di violenza nei riguardi delle donne, gli adolescenti e i bambini, specialmente nel quadro del programma DAPHNE;
- proseguire, sulla base dello studio promesso dalla Commissione, l'esame delle connessioni tra la legislazione sulla prostituzione negli Stati membri e la tratta delle donne e proporre le prassi migliori per lottare contro quest'ultima;
- trovare le risorse necessarie per approvare le azioni degli Stati membri e delle ONG per quanto riguarda la lotta contro ogni forma di violenza nei riguardi delle donne;
- attuare le azioni specifiche nel Libro verde sulla sfida demografica.

Agricoltura

Per quanto riguarda la **politica agricola comune (PAC)**, il Parlamento prende atto del fatto che il 2007 sarà un anno di attuazione della riforma della PAC e che, di conseguenza, la Commissaria FISCHER BOEL non ha annunciato, durante il dialogo strutturato, alcun nuovo progetto legislativo in questo settore.

Infatti, dopo l'adozione delle proposte sulle organizzazioni comuni di mercato (OCM) per le banane, il vino e gli ortofrutticoli, che sono ancora previste per il 2006, la riforma legislativa di tutte le OCM sarà completata.

Tuttavia, la Commissione prevede di presentare una proposta per un'organizzazione di mercato "orizzontale", che dovrebbe raggruppare in un'unica OCM le organizzazioni comuni di mercato esistenti, al fine di disporre di un insieme di norme armonizzate in tutti i campi classici della politica di mercato quali l'intervento, lo stoccaggio privato, i contingenti tariffari all'importazione e le restituzioni all'esportazione.

Pur non esprimendo disaccordo su questo progetto di attuazione di un quadro normativo unico, la commissione competente s'interroga sulla fattibilità di tale approccio². In tale contesto, essa ricorda altresì che gli strumenti e i meccanismi esistenti non dovrebbero essere modificati sostanzialmente da tale azione. Inoltre, essa si domanda fino a che punto tale armonizzazione sia possibile e se il carattere settoriale delle azioni possa venir sostituito da azioni orizzontali. Stando così le cose, la commissione competente sottolinea che, dopo l'attuazione della riforma della PAC, è **necessaria una fase di consolidamento**, che deve escludere ogni modifica sostanziale dei meccanismi nel 2007.

D'altra parte, il Parlamento prende atto del fatto che la Commissione abbia annunciato numerose iniziative per il 2007 nel campo della salute animale, della protezione degli animali e della sicurezza alimentare, in particolare:

- un'iniziativa di semplificazione per quanto riguarda l'etichettatura dei prodotti destinati all'alimentazione animale, che dovrebbe permettere di consolidare la legislazione esistente in un solo regolamento;
- una comunicazione sulla strategia dell'UE nel campo della salute animale per il periodo 2007-2013, compreso un piano d'azione;
- iniziative nel campo della protezione degli animali, sulla base del piano d'azione presentato dalla Commissione nel 2006 e dei pareri delle altre istituzioni.

Tali iniziative non sono messe in discussione. Tuttavia, è necessario istituire una regolamentazione che stabilisca delle **soglie per i semi che contengono OGM**. Il Parlamento insiste, d'altronde, affinché la Commissione metta in atto le misure riguardanti la **certificazione e commercializzazione dei semi ai fini della conservazione della biodiversità**, come previsto nella direttiva CE 98/95.

Pesca

Per quanto riguarda la politica della **pesca**, la Conferenza dei presidenti di commissione sottolinea che il documento della Commissione sulla "Strategia politica annuale per il 2007" contiene pochissimi riferimenti a iniziative concernenti la pesca. Nel quadro della priorità "Solidarietà", il Parlamento dedicherà particolare attenzione alle proposte in materia di politica marittima dell'Unione, che presenteranno un approccio generale sullo sviluppo sostenibile e la competitività delle attività marittime.

Visto il deterioramento economico con il quale il settore della pesca deve fare i conti da qualche anno, la Conferenza dei presidenti di commissione si felicità della disponibilità espressa dalla Commissione nella sua comunicazione **"Miglioramento della situazione economica**

² Questo elemento era contenuto anche nel parere della commissione AGRI sulla comunicazione della Commissione "Attuazione del programma comunitario di Lisbona: una strategia per la semplificazione del contesto normativo" (COM(2005)0535).

dell'industria della pesca"³, nella quale essa prevede alcune possibilità per aiutare il settore a breve termine nel quadro vigente della legislazione comunitaria sugli aiuti di Stato e si dice in particolare disposta a esaminare i "regimi di aiuto al salvataggio e alla ristrutturazione" nazionali che gli Stati membri presenteranno nei due anni successivi alla pubblicazione della comunicazione.

La Conferenza dei presidenti di commissione chiede, in particolare, alla Commissione di includere nel PLL 2007 le seguenti proposte:

- l'aumento urgente dell'aiuto chiamato "*de minimis*" rivedendo verso l'alto la soglia da 3.000 a 100.000 euro per impresa del settore della pesca per un periodo di 3 anni, come accade nella maggior parte dei settori economici;
- la creazione di nuovi strumenti temporanei e specifici, come un fondo di garanzia di un prezzo massimo per il gasolio e un fondo speciale per la demolizione dei battelli da pesca;
- aiuti alla ricerca per economizzare carburante o l'utilizzo di energie alternative rinnovabili;
- la concessione di agevolazioni fiscali ad alcuni segmenti della flotta di pesca e la creazione di un registro speciale per tale flotta;
- la creazione di un'"Agenzia di sviluppo per il settore" intesa a sostenere le imprese per l'accesso al capitale di credito e il risanamento delle imprese in crisi;
- l'estensione, per gli aiuti alla salvaguardia, del termine per il rimborso dei contributi a breve (6 mesi) o lungo termine (18 mesi);
- l'assimilazione della crisi del prezzo del gasolio a un "evento non prevedibile" come previsto all'articolo 16 del regolamento SFOP (2792/1999) e l'estensione della durata per la concessione delle indennità compensative per il fermo temporaneo.

La Conferenza dei presidenti di commissione condivide inoltre altre priorità per il programma di lavoro della Commissione per il 2007 che sono state segnalate dalla commissione competente:

- l'istituzione e il funzionamento effettivo di tutti i Consigli consultivi regionali (CCR); la Commissione deve compiere tutti gli sforzi necessari per promuovere la costituzione di tre Consigli regionali che non sono ancora insediati: "Il Mediterraneo", "Le risorse pelagiche" e "Le acque del Sud-ovest";
- la preparazione degli strumenti necessari all'attuazione del Fondo europeo per la pesca a partire dal 1° gennaio 2007 e la realizzazione di progressi in materia di efficacia degli interventi finanziari;
- la decisione tardiva del Consiglio Pesca sull'adozione definitiva del regolamento sul Fondo europeo per la pesca costituisce una ragione di preoccupazione supplementare, trattandosi del calendario dell'adozione delle misure legislative e di gestione degli Stati membri e della Commissione (poiché lo SFOP termina alla fine di quest'anno, è importante infatti evitare la strozzatura dell'aiuto finanziario a questo settore);
- il proseguimento degli sforzi intesi a rafforzare il controllo delle attività di pesca, specialmente garantendo un funzionamento effettivo dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca;
- la trasposizione delle misure prese nell'ambito delle organizzazioni regionali di pesca;
- la presentazione di proposte in materia di nuovi accordi di pesca e il rinnovo dei protocolli esistenti;

³ COM(2006)0103 def., adottata il 9 marzo 2006.

- il proseguimento dell'attuazione della riforma della politica comune della pesca, specialmente per quanto riguarda i piani di gestione e di ricostituzione degli stock e le misure intese alla riduzione dei rigetti in mare. Nel corso di quest'anno, la situazione delle acciughe nel Golfo di Guascogna, che è quasi di catastrofe biologica, e del tonno rosso, risorsa già largamente sfruttata in eccesso, mette in evidenza l'urgenza di adottare misure efficaci per preservare gli stock;
- una concentrazione degli sforzi della Commissione intesi a rafforzare i mezzi devoluti alla ricerca scientifica sulle risorse e l'ambiente marino. Infatti, al momento dell'adozione del VII programma quadro di ricerca, è completamente incomprensibile che i fondi destinati alla ricerca nei differenti ambiti del settore marino vengano decurtati in relazione al programma precedente, il che rappresenta una flagrante contraddizione con le priorità enunciate dalla Commissione e i mezzi finanziari necessari per attuarle;
- il lancio prioritario da parte della Commissione dei programmi specifici di formazione per le professioni marittime (uno dei problemi fondamentali del settore della pesca e di altri collegati è la mancanza di personale qualificato e la scarsa attrattività per la gioventù europea delle professioni connesse al mare e alla navigazione);
- la costituzione di un asse prioritario per il 2007 della regolamentazione e dell'attuazione della politica comune della pesca nel Mediterraneo e nel Baltico.

Infine, la Conferenza dei presidenti di commissione sottolinea la necessità di correggere la scarsa visibilità della pesca nella Strategia politica annuale della Commissione, visto il peso della politica comune della pesca tanto a livello interno che a livello mondiale.

Cultura, comunicazione

La Conferenza dei presidenti di commissione accoglie calorosamente l'intenzione annunciata dalla Commissione di presentare all'inizio del 2007 una comunicazione sul ruolo della cultura per il futuro dell'integrazione europea. Sarà inoltre elaborato un **Libro bianco sullo sport** attraverso il quale la Commissione intende preparare un approccio globale allo sport.

La Conferenza sottolinea inoltre l'importanza di dare un seguito alla **Convenzione dell'UNESCO sulla diversità culturale**, per la quale sono in corso attualmente le procedure di ratifica negli Stati membri, e seguirà da vicino l'azione preparatoria per l'**Anno europeo del dialogo interculturale 2008**; il Parlamento europeo dovrà essere strettamente associato alla sua minuziosa preparazione, che si svolgerà nel corso del 2007.

Infine, la Conferenza dei presidenti di commissione esorta la Commissione a procedere ad un rapido e positivo sviluppo della procedura concernente la **direttiva sui servizi dei media audiovisivi**. Questa nuova direttiva, unitamente alla prevista proposta sulla modernizzazione del quadro regolamentare per le comunicazioni elettroniche, contribuirà a chiarire il quadro normativo nel settore dei media. Pertanto, è opportuno adottare le seguenti misure:

- un avvio tempestivo del programma MEDIA 2007;
- un attento seguito del documento di lavoro della Commissione sul pluralismo dei media;
- l'attesa raccomandazione sulle biblioteche digitali e la comunicazione sui "contenuti on line".

Nel settore della comunicazione, la Conferenza dei presidenti di commissione attribuisce particolare importanza:

- al seguito del Libro bianco sulla politica europea in materia di comunicazioni, soprattutto all'attuazione di proposte concrete nel contesto della relazione HERRERO che sta attualmente elaborando una serie di suggerimenti al riguardo. Il risultato della consultazione sarà valutato;
- al monitoraggio delle modalità di gestione del programma di informazione PRINCE; tale questione è ovviamente legata alla definizione di un'autentica politica globale in tale settore;
- all'analisi del funzionamento dei centri d'informazione nazionali della Commissione per verificare se la comunicazione con i cittadini, i media e le autorità nazionali, regionali e locali è migliorata;
- al monitoraggio delle modalità di attribuzione delle sovvenzioni ai prestatori del servizio "Europe direct" che fornisce informazioni sull'Unione europea, su richiesta da parte dei cittadini via Internet o telefonicamente.

SICUREZZA

In linea generale, la Conferenza dei presidenti di commissione appoggia le iniziative contenute nella parte dedicata alla sicurezza del PLL 2007.

Spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Nel prendere atto in questa fase delle priorità formulate dalla Commissione per il 2007, la Conferenza dei presidenti rileva che esse riflettono sostanzialmente il **programma dell'Aia**. Essa chiede alla Commissione di adoperarsi per mantenere un equilibrio tra le varie componenti della sua azione in materia di sicurezza, di libertà e di giustizia. In ognuno di questi settori, qualunque sia la base giuridica (primo o terzo pilastro), si attende che la Commissione fornisca al Parlamento in tempo utile un'informazione approfondita, in particolare per quanto riguarda qualsiasi accordo con un paese terzo che interessi lo spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia.

Quanto all'attuazione dello Spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia, è il programma dell'Aia che fissa il quadro pluriennale delle attività dell'Unione. Per esercitare al meglio la sua attività di legislatore nel 2007, il Parlamento si pronuncerà prossimamente sulla valutazione e le proposte contenute nelle comunicazioni della Commissione del 28 giugno 2006.

Ambiente, salute, protezione dei consumatori

La Conferenza dei presidenti di commissione, pur sostenendo il bisogno di stimolare l'innovazione, esprime il proprio appoggio alla complementarità delle strategie di Lisbona e dello sviluppo sostenibile. È consapevole del fatto che l'anno prossimo la legislazione nuova nel settore di competenza della commissione ENVI non sarà probabilmente molta. In effetti, si conta solamente una manciata di proposte nei settori dell'ambiente (in particolare proposte concernenti la norma EURO 6, l'integrazione delle emissioni del settore aereo nel regime europeo di scambio dei diritti di emissione, un quadro legislativo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio) e della sicurezza alimentare (segnatamente una legislazione sull'etichettatura degli alimenti).

La Conferenza dei presidenti di commissione rileva inoltre che un numero considerevole di nuovi documenti analizzeranno la situazione in molte aree, comprese numerose comunicazioni della Commissione (revisione del sistema europeo di scambio di quote di emissioni, revisione del sesto piano d'azione ambientale, revisione della direttiva sui limiti nazionali di emissioni),

Libri verdi (sull'uso degli strumenti basati sul mercato, sull'adattamento al cambiamento climatico, ecc.), Libri bianchi (sulla strategia europea di formazione per la sicurezza alimentare) e piani d'azione (sulla produzione e il consumo sostenibile).

Essa richiama inoltre l'attenzione sui frequenti ritardi nella presentazione delle proposte della Commissione menzionate in successivi programmi legislativi annuali. Per esempio, ci si attendeva che, se non tutte, numerose strategie tematiche nel settore dell'ambiente fossero presentate nel 2005, ma molte erano già state rinviate nel 2005, e altre due, quella sui suoli e sui pesticidi, devono ancora essere presentate e non si sa quando la Commissione finirà per adottarle. Per quanto esistano buone e cattive ragioni per tali ritardi, essi certamente complicheranno il compito della pianificazione legislativa delle Presidenze del Consiglio e della Commissione stessa.

La Conferenza dei presidenti di commissione esorta inoltre la Commissione a finalizzare le proposte legislative già sul tavolo, quali EURO 5, la normativa sulle terapie avanzate, sui presidi medici e la qualità dell'aria.

Per quanto riguarda il **programma d'azione sulla salute**, la cui portata è stata molto ridotta nella nuova proposta della Commissione (alla luce del fatto che il nuovo bilancio proposto dopo l'accordo sulle prospettive finanziarie è soltanto un terzo di quello originariamente proposto dalla Commissione), la Conferenza dei presidenti di commissione esprime la sua preoccupazione per i tagli sproporzionati alle dotazioni di questo particolare programma.

Per quanto riguarda il settore della protezione dei consumatori, la Conferenza dei presidenti di commissione accoglierebbe calorosamente l'inserimento nel PLL 2007 delle seguenti misure volte a:

- garantire la non discriminazione dei consumatori e la protezione dei consumatori nel mercato interno;
- consentire ai consumatori un accesso migliore e più agevole al mercato interno;
- potenziare le informazioni e la consapevolezza dei consumatori in merito a diritti e ricorsi;
- proteggere gli interessi economici dei consumatori nel mercato interno dei beni e dei servizi e in tutti gli altri settori che li interessano;
- consolidare e aggiornare l'acquis in materia di diritti dei consumatori, in particolare nel campo delle prassi commerciali sleali nel quadro delle operazioni tra imprese.

Giustizia civile

La Conferenza dei presidenti di commissione sottolinea inoltre che la "revisione a medio termine" del programma dell'Aia dovrebbe essere l'occasione per dare un nuovo impulso agli aspetti relativi alla giustizia civile che non progrediscono al ritmo desiderato.

Trasparenza

Le commissioni parlamentari sono fermamente convinte che la trasparenza debba essere il principio basilare in ogni pubblica amministrazione e in generale nella governance pubblica. Per tale ragione, accolgono con favore il Libro verde sull'iniziativa europea per la **trasparenza**, che la Commissione ha adottato il 3 maggio 2006. In tale contesto, la commissione CONT richiede la

definizione di un **codice di condotta per le ONG** e altri gruppi d'interesse accreditati (lobby e organizzazioni pubbliche e private) sovvenzionati dai fondi comunitari.

Inoltre, la Conferenza dei presidenti di commissione condivide il parere della commissione CONT, la quale ritiene che il PLL per il 2007 debba comprendere tutte le misure necessarie ad **attuare il piano d'azione della Commissione a favore di un quadro integrato di controllo interno**, in base al calendario stabilito. L'iniziativa è fondamentale tenuto conto dell'importanza di ottenere una Dichiarazione di affidabilità positiva.

La questione delle **dichiarazioni di gestione nazionali** ha suscitato l'attenzione crescente del Parlamento: all'inizio, nelle relazioni sul discarico del 2003 e del 2004 alla Commissione e successivamente nell'accordo interistituzionale. La Commissione dovrebbe illustrare più apertamente i particolari della gestione finanziaria nell'Unione europea (gestione condivisa) e quindi contribuire a un atteggiamento più positivo della maggior parte degli Stati membri nei riguardi delle dichiarazioni nazionali di gestione.

In conclusione, la Conferenza dei presidenti di commissione prende atto del fatto che la SPA non prevede alcuna azione di revisione dello Statuto nel settore della protezione del **cosiddetto "whistleblowing" (divulgazione di informazioni nell'interesse generale)**. Tuttavia, come dimostra uno studio commissionato dalla commissione per il controllo di bilancio, le norme vigenti (in particolare agli Articoli 22a e 22b dello Statuto) non sono soddisfacenti e dovrebbero essere modificate alla luce delle buone prassi vigenti in altre istituzioni. Tale argomento è rilevante soprattutto ai fini della protezione degli interessi finanziari dell'Unione.

RESPONSABILITÀ ESTERNA

Il Parlamento condivide l'approccio espresso dalla Commissione nella SPA 2007, secondo il quale gli obiettivi fissati nel settore delle relazioni esterne potranno essere raggiunti solo se l'Europa sarà in grado di dar prova di maggiore coerenza politica e di migliorare l'efficacia del suo aiuto esterno. Esso invita quindi la Commissione a predisporre ogni mezzo per assicurare in futuro un **migliore coordinamento** tra la politica estera e di sicurezza comune, le politiche esterne della Comunità e gli aspetti esterni delle politiche interne.

Pur accettando fatto che, per ovvie ragioni, le priorità proposte dalla Commissione nel settore delle **relazioni esterne** richiedono adeguamenti permanenti in risposta agli sviluppi nelle relazioni internazionali (ad esempio la crisi nel Medio Oriente), la Conferenza dei presidenti di commissione sottolinea che le seguenti **questioni dovrebbero avere maggior risalto** nel programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007:

- è opportuno ricercare un migliore equilibrio delle "azioni chiave previste per il 2007", in quanto attualmente si riferiscono principalmente alla politica in materia di commercio e di sviluppo, mentre i riferimenti ad altre "pietre angolari" della politica esterna dell'UE sono meno ovvii;
- la commissione competente deplora, quindi, che manchi qualsiasi riferimento a importanti relazioni strategiche con altre regioni del mondo, in particolare gli Stati Uniti e la concretizzazione della nuova Agenda transatlantica, come proposto dal Parlamento europeo;

è opportuno dare maggior rilievo ad altre regioni importanti, come l'America latina (ad esempio i negoziati con Mercosur, la Comunità andina e l'America centrale) e l'Asia (non solo la Cina!);

- è inoltre deplorabile che, invece di sottolineare il ruolo dell'UE nel Quartetto e come uno degli importanti donatori nella regione, il riferimento al processo di pace nel Medio Oriente sia presentato in modo piuttosto vago;
- è opportuno fare riferimento anche al ruolo svolto dalla Commissione (ad esempio in relazione all'Iran) nel sostenere la non proliferazione delle armi nucleari e delle armi di distruzione di massa;
- occorre mettere in evidenza la necessità di rivedere la politica europea di vicinato per tener conto delle diverse aspettative ed esigenze dei vicini dell'UE nell'Europa orientale e nel Caucaso;
- si apprezzerrebbe l'inserimento di un richiamo alla capacità di assorbimento dell'Unione e di eventuali modalità alternative per lo sviluppo di relazioni più strette, compresi nuovi quadri multilaterali opzionali con una prospettiva europea;
- per quanto riguarda i negoziati sull'allargamento, è opportuno fare un riferimento più chiaro e dettagliato alla Croazia e alla Turchia;
- il riferimento ai Balcani occidentali è troppo limitato, in quanto manca, ad esempio, il ruolo dell'UE nell'ulteriore processo costituzionale in Bosnia ed Erzegovina;
- occorre dare maggior rilievo ai diritti umani e alla promozione della democrazia, settore nel quale l'UE svolge già un ruolo di primo piano nelle relazioni internazionali;
- occorre approfondire il rapporto tra sicurezza esterna e interna e le sfide esterne della migrazione;
- la commissione competente si attende inoltre un riferimento più chiaro al contributo dato dalla Commissione allo sviluppo della PESC, tenendo conto della natura complessa della gestione delle crisi che richiede un approccio trasversale rispetto ai pilastri; è quindi importante promuovere quanta più sinergia possibile tra le missioni PESC e altre azioni comunitarie (e quelle degli Stati membri) intraprese in paesi terzi al fine di massimizzare l'impatto delle operazioni UE di gestione delle crisi; la Commissione svolge chiaramente un ruolo importante nel creare anche effetti sinergici nella ricerca sulla sicurezza (ad esempio per combattere il terrorismo internazionale), nella politica spaziale ("sistemi di allarme precoci") e nella creazione di un mercato unico per i prodotti impiegati nella difesa.

La Conferenza dei presidenti di commissione condivide e sostiene pienamente la posizione della commissione per gli affari esteri, la quale si attende che la Commissione tenga conto delle osservazioni summenzionate, allorché svilupperà ulteriormente le sue priorità in materia di politica esterna, anche sulla falsariga della sua comunicazione al Consiglio europeo del giugno 2006 dal titolo "L'Europa nel mondo - Proposte pratiche per una maggiore coerenza, efficacia e visibilità" (COM(2006)0278 definitivo).

Per quanto riguarda il **commercio internazionale**, la Conferenza dei presidenti di commissione ritiene innanzitutto che la Commissione dovrebbe adoperarsi con urgenza per rivedere il suo programma legislativo e di lavoro alla luce della sospensione *sine die* dei negoziati del **ciclo di**

Doha all'OMC, intervenuta il 24 luglio 2006 e che costituisce evidentemente un evento di grande importanza politica.

Tenendo conto della nuova situazione che si è venuta a creare, si invita la Commissione a inserire nel suo programma azioni concernenti:

- il rilancio dei negoziati multilaterali, non appena le circostanze saranno favorevoli,
- proposte concrete in vista di un'eventuale riforma dell'OMC, volta a migliorare il funzionamento di tale organizzazione e a dotarla di una vera dimensione parlamentare,
- nuove iniziative regionali e bilaterali destinate ad assicurare la salvaguardia e la promozione degli interessi commerciali dell'Unione europea, in mancanza di progressi sul piano multilaterale,
- misure specifiche a favore dei paesi in via di sviluppo, destinate a compensare, almeno in parte, i "costi d'opportunità" che rappresenta per tali paesi il ritardo nella conclusione dell'agenda di Doha per lo sviluppo.

Quanto ad eventuali iniziative regionali e bilaterali, la Conferenza dei presidenti di commissione ha preso atto del fatto che la Commissione ha avviato un'utile riflessione in materia con gli Stati membri, nel quadro del comitato 133. Essa attende con interesse i risultati di tale operazione ed auspica che, a tempo debito, saranno oggetto di una comunicazione destinata al Parlamento che avrà l'occasione di rispondervi.

È attualmente allo studio nei servizi della Commissione la questione della prossima importante riforma dello strumento antidumping, attraverso modifiche consistenti al regolamento di base. Nella misura in cui la commissione parlamentare competente non ha ancora avuto l'occasione di discuterne e le opinioni al suo interno sembrano condivise in merito all'opportunità di tale riforma, il Parlamento si riserva di decidere giudizio sull'opportunità di inserire tale questione nel PLL 2007. Il Parlamento europeo intende tuttavia essere debitamente consultato in merito a tale importante questione.

Nel settore dello sviluppo, la Conferenza dei presidenti di commissione chiede alla Commissione di adottare una **comunicazione che definisca una strategia per rafforzare i parlamenti nei paesi terzi**, dato che l'esistenza di un parlamento forte, che esercita un controllo reale sull'esecutivo, è una condizione preliminare per lo sviluppo della democrazia e il rispetto della buona governance. In effetti, esistono diversi strumenti legislativi, come l'accordo di partenariato ACP-UE (in particolare dopo l'ultima revisione), grazie ai quali i parlamenti di paesi terzi possono beneficiare di un aiuto della Comunità per il potenziamento delle loro capacità. Tuttavia, le lacune sono considerevoli. Taluni paesi, ad esempio, compresi i paesi nei quali l'Unione europea e il Parlamento europeo hanno osservato le elezioni e le hanno giudicate libere ed eque, sono caratterizzati dalla scarsità dei mezzi materiali e delle prerogative del loro parlamento. La Commissione ha preso impegni in materia in diverse occasioni, ma non ha ancora una strategia globale per inserire più sistematicamente il rafforzamento del parlamento nei negoziati sui documenti strategici nazionali con i paesi terzi.

La Conferenza dei presidenti di commissione esorta, infine, la Commissione a presentare una proposta intesa a migliorare la **rappresentanza esterna e il coordinamento della zona euro nelle istituzioni finanziarie internazionali** (G-7, Fondo monetario internazionale e Banca mondiale) aumentando la trasparenza e la responsabilità democratica.